

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 8. — Una conferenza internazionale si riunirà a Vienna per invito di Andrassy, e delibererà circa il programma da stabilire per un trattato internazionale per le misure sulle quarantene, e per istituire una commissione internazionale, i cui verdetti sarebbero inappellabili.

Vi saranno rappresentati tutti gli Stati che presero parte alla conferenza relativa alle misure contro il colera a Costantinopoli.

PARIGI, 8. — Il nuovo Nunzio fu ricevuto da Mac Mahon, a cui presentò le credenziali.

Il maresciallo rispondendo al Nunzio disse: « Sono profondamente commosso per i vostri sentimenti che il Papa mi esprime per il vostro mezzo, e per i voti che fa per la prosperità della Francia.

« Vi prego di trasmettergli l'espressione della nostra riconoscenza e venerazione. « Mi congratulo che il Papa vi abbia scelto per rappresentarlo. »

CALCUTTA, 7. — Il primo ponte sul Gange qui costruito fu aperto al pubblico.

MADRID, 8. — La Gazzetta contiene una circolare del ministro degli esteri ai rappresentanti spagnoli, con cui dichiara che il governo si sforzerà di ristabilire l'ordine interno e di finire la guerra. Spera che le potenze appoggeranno i suoi sforzi per distruggere l'anarchia e l'assolutismo. Dice che appena terminata la situazione eccezionale gli spagnoli esprimeranno la volontà sovrana del paese senza pressioni.

Diario politico

Una calma relativa è succeduta nell'Assemblea di Versailles alla burrasca dei giorni scorsi; i vari partiti ne approfittano per contarsi e serrare le

loro file. Resta intanto a sapersi quale deliberazione prenderanno i cinquantatré membri del centro destro, dacché il tentativo di ricostituire la maggioranza detta *congiunzione dei due centri*, è completamente fallita.

I giornali francesi approfittano di questo momento di tregua per occuparsi del dissenso, al quale abbiamo accennato, tra la Prussia e la Baviera circa la domanda del padre gesuita conte de Fugger.

La Camera dei deputati di Baviera, com'è noto, adottò nella seduta del 3 giugno con 77 voti contro 76 una proposta delli signori Schuettinger e Hanck, tendente a dichiarare fondato il lagnò del padre gesuita Fugger, membro della Casa centrale di Fugger, divenuta principessa nel 1805, ma mediatizzata e sottoposta alla corona di Baviera. Il conte Hermann de Fugger, prete e membro dell'ordine dei gesuiti, era stato internato dal governo imperiale tedesco in esecuzione alla legge dell'impero sopra i gesuiti, ed egli avea protestato presso il Parlamento bavarese contro tale decisione motivando il proprio reclamo sulla violazione avvenuta in suo riguardo della Costituzione dell'impero non tenendo conto dei diritti riservati alla Baviera e ai principi mediatizzati.

Prima che fosse adottata la proposta del sig. Schuettinger il ministro dell'interno avea dichiarato che nessun ministero bavarese sarebbe in caso di eseguire una simile decisione; che d'altronde il Consiglio federale tedesco non sarebbe in alcun modo disposto ad ammettere che non si tenesse conto di una legge dell'impero, per cui ne deriverebbe, qualora la proposta fosse adottata, che la Baviera dovrebbe poi fare un passo indietro, che il ministro desiderava evitare.

Dal suo canto, il sig. de Lutz, ministro dei culti, dopo aver fatto lo storico delle convenzioni di Versailles, avea di-

chiarato che allora non erasi menomamente pensato all'interpretazione che il partito ultramontano pretende fare del « diritto riservato » alla Baviera, e che vi si fosse anche pensato, non si sarebbe mai riusciti a far ammettere una tale interpretazione.

Ad ogni modo dalla relazione di questi fatti, e dal voto emesso dalle Camere bavaresi si comprende che in Germania il lavoro di assimilazione fra le varie parti dell'impero non è ancora compiuto.

Sembra che agli Inglesi ed ai Russi non vadano molto a genio le manovre della Germania nel Regno greco. A poco a poco la Germania cerca installarsi in quel paese e di piantarvi radice. Essa fa fare degli scavi, e sotto il pretesto dell'arte, ha in mira di prendere una buona posizione sulle coste del Mediterraneo.

Ma questa invasione della Germania in Grecia, sotto colore di dette investigazioni, non otterrà il successo sperato. Il Re Giorgio, che appartiene alla famiglia di Danimarca, non sembra minimamente disposto a permettere che i Tedeschi facciano dell'Elide un piccolo Schleswig Holstein.

Le parole di Mac Mahon nel ricevere il nuovo nunzio del Santo Padre non escono dalle consuete formule di riverenza che si devono al capo della cattolicità.

La notizia che il ministro degli esteri spagnoli dicesse una circolare ai rappresentanti della Spagna presso le potenze estere, per informarle delle intenzioni del governo, e chiederne l'appoggio, conferma le voci corse dei nuovi tentativi fatti da Serrano per ottenere il riconoscimento dell'attuale ordine (19) di cose nella penisola iberica.

teruppe il sarto autorevolmente. « Va a tendere alla tua pentola, facci ben fuoco.

« Nonsignore, che non ci vado; » rispose irata la di lui moglie « voglio vedere anch'io l'arrivo dei nuovi inquilini del casolare di Tita. È affar che mi preme. E se lei vuol fare il cattivo, signorino, si guardi gli occhi. »

La combriccola si era frattanto ingrossata. Al sarto, a sua moglie, al falegname, al barbiere, si erano messi insieme degli altri. Il campanaro, il fornaio, il caffettiere, due campagnuoli. Passò per caso il curato e fu invitato esso pure.

« Dica un poco, signor curato, è proprio vero che è il Rospo quello che viene a stare nel casolare di Tita? »

« Il Rospo, rispose il curato, proprio lui. Ha da aver imparato, quel birboncello, cosa sono le città e i ricchi che vi stan dentro. Ma... glielo diceva pure io, quando era qui, e lo sentiva ripetere con tanta enfasi le lodi e di questo e di quello, che si erano fatti ricchi ed erano andati ad abitare in città! Bada, Rospo, non ti illudere di quello che non conosci. Se ti sei fatto qualche avanzo tienlo caro; sta qui con noi; cercati una fan-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 giugno.

Ho ancora negli occhi la polvere della rivista e i bagliori fantastici della girandola di Castel Sant'Angelo. Negli orecchi poi, anzi nel cuore ho l'entusiasmo dei viva! che il buon popolo romano alzò al Re, mentre a cavallo si recava alla grande piazza del Maseo.

Un particolare della rivista. S'è veduto per la prima volta un battaglione intero colla nuova tenuta. L'effetto sarebbe stato buono se quel breve giustacuore non tradisse vieppiù le magagne dei calzoni del soldato, calzoni che invocano altamente una riforma di taglio che li faccia parer calzoni non sacchi riempiti a casaccio. Mi sembra che lo Stato non ci perderebbe punto punto, e l'estetica vi guadagnerebbe. Col taglio attuale danno al soldato un fare goffo, impacciato, che fa male a vedere.

Molti discorsi pel collare dell'Annunziata, del quale fu insignito l'on. Minghetti. Non ve li riferisco; a ogni modo chi se ne sente offeso ha torto marcio, tanto più che se volesse parlar chiaro, sarebbe il primo a rimpiangere quel tale voto a cui di questa onorificenza si vuole fare un riscontro.

Il collare dell'on. Minghetti è lo stesso che fu portato da Rattazzi, ciò che fa pensare alla frase dell'on. Sella, che definì il voto del 24 una Novara finanziaria.

Ieri il Senato non tenne seduta; credo che fra oggi e domani avrà terminati i suoi lavori.

Le notizie del Vaticano suonano contraddittorie. Brutto segno per il Santo Padre, che resiste sempre alle premure fattegli di cambiar aria. Credesi per altro che dopo il Concistoro vi si risolverà; l'ambasciatore d'una potenza cattolica per mettere in pace gli scrupoli del Santo Padre, con una pia finzione lo piglierà sotto la sua protezione e inal-

bererà la bandiera del suo governo sulla villa di Castelgandolfo. Si starebbe trattando in questo senso.

Un'altra.

I. F.

BISOGNA PARLAR CHIARO

Sotto il titolo: *Bisogna parlar chiaro* leggesi nella *Nazione*:

Noi deplorammo e deploriamo tuttavia il voto di domenica; ma, se quel voto dovesse esser seme che fruttasse e al Governo e alla futura Assemblea nazionale il saldo proposito di volere, ad ogni costo, restaurare le finanze, e vincere il disavanzo, saremmo quasi tentati di rallegrarcene. Quel voto ferì innanzi all'opinione pubblica il prestigio della Camera; ma un'Assemblea passa, le istituzioni restano, e una nuova Assemblea potrebbe restituirle in tutto il loro splendore.

Allorquando sarà fatto l'appello al paese, e ciò è prevedibile non debba esser molto lontano, è necessario che dall'alto sieno dette alla nazione parole chiare, precise e solenni.

Noi ci siamo aggirati perpetuamente in un circolo vizioso. Pressati da bisogni di varia natura, da interessi diversi sebbene tutti rispettabili, noi abbiamo voluto soddisfarli tutti, dare ascolto a tutte le voci che si levavano in Parlamento e fuori, or per questi or per quelli. Ci è mancato, non sappiamo se l'intelletto o il coraggio di scegliere; cosa difficile, è vero, lo scegliere, ma pur necessaria se vogliamo districarci dal labirinto, nel quale andiamo errando da più anni senza trovare uscita.

Il pareggio, le spese militari, le opere pubbliche: ecco le cose che ci hanno tratto continuamente a risoluzioni diverse e contraddittorie, e a non conseguire quindi il pareggio, a non provvedere bastantemente né alla difesa dello Stato, né allo sviluppo dei lavori pubblici. Abbiamo votato un'imposta per

sua moglie, nobile cogli zoccoli! Ah, ah, ah. E una grossa risata fu la chiusa della sua protesta.

« Rospo! rospo! » Ripeterono in coro gli astanti; e per Rospo fu salutato al suo arrivo l'ex mercante di frutti.

Il quale a grave siento aveva potuto indurre la moglie a far quattrini con poca mobiglia di lusso, che per loro ventura era sfuggita alla voracità indomabile dell'usuraio Grima, e a ritirarsi in campagna con lui. Calcolava di poter rimettersi alquanto prendendo in affitto il casolare di Tita e facendo lavorare i campi che vi erano annessi.

Ma appena installatosi nel villaggio nativo, ebbe a conoscere che quella non poteva più essere aria buona per lui. Sua moglie tre giorni dopo dovette scarrarsi in casa col proponimento di non farsi più vedere da anima viva fino a tanto che fosse giunto il tempo d'una nuova partenza. Egli non potea esercitare né in paese, né cogli stessi suoi famigli, alcuna autorità, alcuna influenza. In cambio di affezionarsi a lui, i suoi compaesani lo additavano ai loro figli per un esempio. Le cose gli andavano ogni giorno di male in peggio. Allo spi-

APPENDICE

3)

RACCONTI SOCIALI

CONDIZIONI DIVERSE - DIVERSI PRINCIPII

RACCONTO

di G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

CAPITOLO IV.

Circa un anno, dopo avvenuta la scena della cambiale, gli abitanti del villaggio nativo di Bernardo Dridi, osservavano un carro di masserizie che si conduceva in paese.

« È Bernardo Dridi, è il Rospo, che viene a star qui. » Disse il barbiere al sarto che stava lavorando sulla porta della sua bottega.

« Che? Quel riccone di cui mi avete contate su tante fole? » Interrogò un garzone del falegname che passando di là avea intesa la notizia data dal barbiere.

« Precisamente, » rispose questi.

« Ma... esclamò il sarto che non avea ancor detto verbo; come va il mondo! Quello lì pareva che fra pochi giorni dovesse diventare un milionario! E invece?... Eccolo ridotto quasi in miseria; costretto a prendersi i campi a pigione per tornare a fare il campagnuolo! »

« E v'è di peggio, sentenziò il barbiere; che io credo che se il Rospo ha potuto andare in città ed imparare l'arte di farsi ricco, non potrà mai adattarsi a tornare in campagna a sudar sulla terra. »

In questo mentre s'uni a quella combriccola di sfaccendati anche la moglie del sarto, la quale, postesi le mani ai fianchi, disse con gravità:

« In quanto a me sono curiosa d'imparare a conoscere la moglie del Rospo. Dicono che sia una nobile. Tanto meglio. Guardi che se indossa gli zoccoli è una decaduta; se tien le piumelle è un'aristocratica. La cattiva aria che deve essere per colei, l'aria della campagna! Quando era qui il Rospo, si era messo a discorrermi... io era un or giovane... »

« Lascia andar queste mezze! » La in-

diminuire il vuoto del disavanzo? ma il frutto di quell'imposta ci è stato per metà almeno inghiottito dalle spese militari. Abbiamo fatta qualche economia? ma essa è scomparsa per far qualche lavoro nuovo.

Volere a un tempo tutte e tre queste cose è voler l'impossibile: bisognerebbe che il paese avesse, non diremo la virtù ma la forza di sobbarcarsi al triplicamento delle imposte; e questo è del pari impossibile: uccideremmo la vita economica del paese, e non riusciremmo nell'intento.

Bisogna avere il coraggio di decidersi: l'unum facere et aliud non omittere non calza qui. Vogliamo dar mano vigorosamente alla difesa dello Stato, e allo sviluppo delle opere pubbliche? ebbene, portiamo l'esercito alla cifra più elevata, costruiamo le fortificazioni molte di numero e di specie, proposte dagli uomini di guerra, scaviamo porti, apriamo strade: mettiamo, insomma, nel bilancio della spesa qualche altro centinaio di milioni annui. Ma il paese si sfiancherà, e la finanza andrà in fondo: avremo l'esercito numeroso e fiorente; ma non potremo mantenerlo: avremo le fortificazioni, ma non i difensori, non gli istrumenti di difesa: avremo porti assati, mezzi di comunicazione cresciuti, ma, colla produzione atrofizzata, col commercio e coll'industria annullate, non ci serviranno a nulla.

Ci si pensi e sul serio. Vorremmo anche noi le Casse dello Stato rigurgitanti, il nostro esercito, il nostro naviglio rigogliosi e fiorenti, il nostro suolo solcato ovunque di strade, il lido dei nostri mari seminato di approdi, e di sbocchi al commercio. Ma per ora è un ideale, niente altro che un ideale; e se non ci riscuotiamo da queste illusioni, ci troveremo ben presto, prima assai di quel che crediamo, alla trista realtà di disinganni amarissimi.

E, per trovarci ai disinganni, ci pare che in quest'ultimo scorcio di sessione parlamentare si sia fatto il possibile: si è respinta una legge destinata a far fruttare due grosse imposte, ed a risparmiare al paese qualche imposta nuova: si è voluto rimettere all'ordine del giorno una legge di spese, appena quando si era negato il modo d'una ragguardevole entrata. — È possibile andare avanti così?

Noi sappiamo che parlando in questo modo scontentiamo molti; ma per contentar tutti a parole, giungeremo in definitivo a scontentar tutti, sacrificando tutti.

Ci si pensi e sul serio, ripetiamo. Il Governo parli chiaro, preciso, e solenne al paese: il paese elegga, quando sarà chiamato alle urne, un'Assemblea con propositi netti, e saldi: ecco l'unica via di salute.

rà di quell'anno egli si trovava al verde di tutto.

Fino dal principiare delle sue disgrazie era ridotto quasi come uno stupido. Gli sembrava impossibile che dopo tanti favori ottenuti dalla sorte, questa potesse ora voltargli così inesorabilmente le spalle, e non cessare di tormentarlo nemmeno quando a lui pareva di non aver più nulla da perdere. Stanco di imprecare contro la sorte, prese ad odiare gli uomini. E gli odiò cordialmente.

«Perchè mo' adesso tutti gli amici mi sono diventati nemici?» Si domandava una volta. «Perchè, se domando un centinaio di lire, mi vengono ora negate anche da chi una volta me ne avrebbe dato un migliaio senza che pure le domandassi? Perchè mi sfuggono tutti adesso, mentre tutti prima mi cercavano? E che giustizia c'è mo', che io abbia da discendere tanto in basso dopo aver affaticato tanto per mettermi un poco in alto?»

Lo vedemmo da giovane accumulare i risparmi del suo lavoro per farsi padrone d'una somma bastante ad emanciparsi. La sua sarebbe stata virtù, quando lo scopo vero dei suoi sforzi fos-

Bisogna decidersi e scegliere, almeno fra le spese militari, e le opere pubbliche: finchè la finanza non sia risarcita, rinunciare o a quelle o a queste. Non sta a noi giornalisti la scelta; ma scegliere è d'uopo, se non si vuole diventare impotenti a tutto, e perdere ogni credito nel mondo. Allora soltanto sarà ricercata e pregiata la nostra amicizia: l'alleanza con gli spensierati e coi miserabili, nessun l'ha mai voluta, se non era spensierato e miserabile anche lui.

L'ATTENTATO

CONTRO IL PRINCIPE DI SASSONIA-WEIMAR
I giornali di Londra del 3 pubblicano i seguenti particolari sull'attentato contro il principe di Sassonia-Weimar:

Ieri, verso le 4 pom., mentre il principe di Sassonia-Weimar si disponeva a lasciare il suo palazzo di Portlan-Place per recarsi al lever della regina nel palazzo di S. Giacomo, ed appunto nel momento in cui metteva il piede sulla predella per entrare nella carrozza, sfuggì per miracolo ad un colpo di fuoco che venne sparato contro di lui da un individuo che discendeva da un legno fermo dalla parte opposta della via. Il principe non si avvide della sua presenza che dopo aver udito l'esplosione.

Sembra che nessuno abbia veduto sparare il colpo di fuoco o si sia avvisto che l'individuo avesse una pistola. Quest'ultimo inseguì il principe all'interno del palazzo. Egli era giunto a piedi della scala prima che si fosse riusciti ad arrestarlo. I domestici i quali probabilmente non avevano udita la detonazione, non pensarono a trattenerlo. Lo si lasciò risalire nel suo legno, nel quale si trovava un piccolo ragazzo ed il legno scomparve prima che i domestici atterriti avessero preso il suo numero.

Quest'uomo, secondo i connotati, sembra essere uno straniero dalla carnagione bruna. La violenza dei suoi modi giustifica l'idea che è un pazzo. Egli era vestito come per recarsi al lever reale, però con alcuni particolari di fantasia. Egli portava un cappello che non poteva essere quello di un uomo che si reca alla Corte.

Il principe, arrivando a S. James, fece chiamare il soprintendente Dunlop ch'era di servizio, e gli fece parte delle circostanze del fatto, onde risparmiare molestie ad altre persone. Poiché sembra che si avessero ricevute certe minacce contenute in una lettera in stile bizzarro, incoerente, e dirette contro il duca di Cambridge ed il signor Disraeli.

Notizie posteriori recano che l'individuo sarebbe stato arrestato ed avrebbe subito un interrogatorio; egli disse di avere tre nomi e declinò quello di Gustavo Bomard Gennovich di Varsavia. Dalle sue risposte sembra veramente pazzo.

se stato quello di emanciparsi per vivere onorato, far lavorare, usare a discrezione del suo ingegno per prosperare egli e far prosperare gli altri, rendersi utile, servire d'esempio, piantar casa col decoro della sua posizione e della sua origine, educare i figli e metterli su di una via che potesse farsi sempre migliore. Ma egli non mirava in principio che alla sua emancipazione per viver libero, per non esser soggetto a nessuno. In seguito mirò soltanto a farsi ricco per esser ricco. Più tardi sdegnò la sua origine, ebbe vergogna di sé medesimo, volle tentare un mezzo qualunque per cancellare se fosse stato possibile della sua memoria il passato. S'accompagnò con donna che non era per lui, non era della sua condizione. Trovò nel matrimonio a torto desiderato la punizione severa anche d'ogni altro suo errore.

Egli non era adunque altro che il solito impasto di bene e di male. Dotato d'un po' d'ingegno, malamente educato, peggio frenato, non avea cuore di sopportar la sciagura e praticar la virtù.

Venutegli a mancare le ricchezze si avvide ch'egli non contava più i soli

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — L'on. Spaventa iniziò negoziati per conferire alle Meridionali l'esercizio delle Ferrovie Romane al primo luglio, a titolo provvisorio, salve le risoluzioni definitive riservate al Parlamento.

Questa soluzione temporanea sarebbe approvata dagli stessi avversari della Convenzione, come necessità assoluta del servizio.

TORINO, 8. — Ieri, giorno di festa nazionale, il duca d'Aosta, accompagnato dalle autorità militari, passò in rassegna le truppe del presidio.

Alla sera, malgrado il cattivo tempo i principali edifici pubblici erano illuminati.

MILANO, 7. — A festeggiare lo Statuto, la Cassa di Risparmio erogò in beneficenze cento settanta sei mila lire!

BOLOGNA, 7. — S. A. R. il Principe di Carignano ha mandato al Presidente della Società Ginnastica, un bellissimo anello d'oro su cui stanno due brillanti e un rubino, perchè venga destinato quale premio d'incoraggiamento da concedersi a quello fra i vari concorrenti che più degli altri verrà distinto nelle gare ginnastiche, che avranno luogo nella città il p. v. settembre in occasione del Congresso.

Il dono venne accompagnato con una lettera molto gentile.

PARMA, 6. — Sappiamo che ieri, festa dello Statuto, nella parrocchia del comune suburbano di Antegnò ebbe luogo una grande solennità religiosa, con celebrazione di messa e processione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Leggesi nella Presse: I rapporti pervenuti al ministero di agricoltura e commercio sono ottimi, e recano eccellenti informazioni sullo stato delle raccolte.

Le praterie soffrivano un poco per la siccità, ma i cereali e le patate hanno una magnifica apparenza.

Quanto alle vigne, le seconde gemme si sono sviluppate e, se non vi sarà grandine, il danno non sarà grande quanto si sarebbe potuto temere.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Piove 7 giugno 1874.

Rompo il mio lungo silenzio, e vi pongo a giorno dello stato attuale del nostro paese.

Prima di tutto parlerò della vacanza del collegio. Voi sapete già come siamo convocati pel giorno 14 corr.

Le circostanze che precedettero le dimissioni del Breda, (e concedetemi che copra col silenzio le brutte indecenze che qui si consumarono), l'apatia

dieciott'anni d'età per incominciare da capo l'opera di accumularle adoperando gli stessi mezzi. Cedette quasi senza avvedersene alla naturale inclinazione del male. Si ridusse dopo quell'anno a non aver più nulla di suo tranne un nudo pagliericcio su cui si sdraiava colla consorte. Partì di nuovo dal villaggio nativo e si ricondusse in città.

Qui dopo avere persino elemosinato, dedicossi nuovamente al commercio dei frutti. Non più come mercante, ma come trabacchino, come sensale. La prima volta che vi si era messo, vi aveva portati almeno la buona volontà ed i quattrini: adesso non vi portava che l'ambizione vinta, non doma, l'invidia, la gelosia, l'odio, il disprezzo.

Era approfondito assai nella conoscenza del suo mestiere. In pochi mesi poté brigando ed arrabattandosi provvedere il meschino appartamento che si era tolto a pigione, di qualche suppellettile necessaria.

Fu precisamente in quest'epoca che con lui ebbe a stringere relazione l'affittaiuolo Luigi Giurati.

(Continua)

sempre crescente degli elettori, la probabilità di una morte immatura della Camera attuale sono tutte unite le ragioni per le quali è quasi nulla l'attività elettorale.

Il nome del Bucchia Tommaso generalmente si accoglie con favore, e non ha competitori serii.

Oggi, festa dello Statuto, fu dalla Giunta deliberato un sussidio straordinario di L. 500 alla Congregazione di Carità da erogarsi ai poveri. Le solite bandiere, la illuminazione del Palazzo Comunale, ed il Concerto della Banda cittadina rallegrarono la bella giornata.

Il Comizio Agrario Distrettuale presieduto da quell'egregio Cittadino che è il Romanin Jacur Leone fece la solenne distribuzione dei premi. A questa cerimonia intervennero il R. Commissario ed il Sindaco di Piove, nonché, varii altri Sindaci del Distretto. Il Romanin pronunciò un assai forbito discorso d'occasione ove principalmente toccò del beneficio dell'istruzione.

Il R. Commissario sig. Carena con brevi ma assai acconcie parole ringraziò il sig. Preside del Comizio dell'interesse che tiene a quell'utile associazione, e lo assicurò della riconoscenza e della gratitudine di tutti gli onesti, e principalmente del Governo del Re ch'egli rappresenta.

V'ho parlato del passato, e del presente. Vi parlo ora anche dell'avvenire, ma di un imminente avvenire. Giovedì v'è la seduta Consigliare ove verranno trattati molti oggetti importantissimi fra cui quello dell'introduzione di un filo d'acqua viva in questo povero paese che n'è totalmente sprovvisto.

Questa prossima seduta sarà la prima che si terrà pubblica in Piove. Anche questo è un passo di più che abbiamo fatto. Vedremo di continuare sempre su questa benedetta strada della vera libertà. Tutto vostro.

Carrara S. Giorgio, 8.

Il Municipio di Carrara S. Giorgio ricorrendo la festa nazionale, non volle esser di meno degli altri paeselli vicini col festeggiare il giorno sacro alla libertà, ed alla unione.

Allo spuntar del giorno la banda svegliò i paesani col suono della marcia reale, poscia tutte le case vestironsi a festa e fecero sventolare il tricolore vessillo.

La Congregazione di Carità dispensò buona somma di denaro ai poveri, onde anch'essi partecipassero alla festa tanto cara ad ogni vero italiano.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — L'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale signor Emilio dott. Zanardini fu con reale decreto insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta del giorno 8 giugno 1874 ha deliberato:

1. Di autorizzare la Giunta a dare esecuzione al progetto di sanificazione del Cimitero Comunale, il cui preventivo è di L. 24 mila, ritenuto; che il Consorzio Montà e Portello proceda contemporaneamente alla sistemazione degli scoli inferiori fino alla sfociatura del Piovego.

2. Viene autorizzata la Giunta a provvedere a tale effetto, caricando la spesa: per it. L. 9000 nel bilancio 1874 tit. II, cat. VIII, art. 1° e per le rimanenti it. L. 15 mila nel bilancio del 1875.

3. Di autorizzare la Giunta ad acquistare dal Consiglio Amministrativo dell'Ospitale Civile una zona di terreno dei Mappali N. 638, 436, Comune Censuario di Chiesanuova per metri 3200, cioè campi 0, quarti 3, tavole 68, pagandone il corrispettivo in it. L. 1000; e caricando tale importo nel bilancio 1874 al tit. II, cat. VIII, art. 1°.

4. È autorizzata la Giunta alla spesa di L. 700, per la demolizione, ricostru-

zione e trasporto dell'assito, che attualmente separa e separerà anche in appresso la proprietà Comunale da quella dell'Ospitale civile, caricando tale importo nel bilancio 1874 al titolo I, categoria VIII, art. 2.

5. Ellesse ad appalto municipale il sig. Soranzo Arturo.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

10 giugno, Contro Marchetti Giacomo per furto. Dif. avv. Fuà.

Fondazione Dante. — Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200, istituito nella R. Università di Padova col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio pross. venturo.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofici presso la sopracennata Università tanto nel corr. anno, quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovvisti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 25 luglio p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sé: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui cultura sembra più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali anticipate verso quitanze sottoscritte dal Preside della facoltà di filosofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 20 luglio suddetto alla Presidenza della Facoltà di filosofia e lettere, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondenti allo scopo della fondazione, a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Dalla Presidenza della Facoltà di filosofia e lettere.

Padova, li 6 giugno 1874.

Il Preside f. DE LEVA.

Visto. Il Rettore f. TOLOMEL.

Strada. — A niente approdarono i nostri vivi reclami, rinnovati più volte, per lo stato indecentissimo e pericoloso, soprattutto per le carrozze, in cui si lascia da molti anni quel tronco di strada che serve di piazzale alla stazione ferroviaria.

Chi traversa quella strada in vettura per accedere allo scalo, crede di trovarsi, nè più nè meno, in uno dei villaggi degli Abruzzi, tanto è scabro e sconnesso il ciottolato, e tanto sono larghe e profonde le cavità fra un ciottolo e l'altro. È proprio un miracolo a cavarsela senza qualche asse spezzato, e senza che succedano delle disgrazie. Però l'incomodo è gravissimo, ed offre ai forestieri una idea ben meschina sullo stato della nostra viabilità interna. Tutte le volte che se ne parlò, ci siamo sentiti, come in tanti altri casi, mandare da Erode a Pilato: che il ristaurò della strada non al Comune, ma incombe alla Società S. F. A. I.; che questa nulla vuol fare per quante volte ne sia stata eccitata. Ci sembra che trattandosi di un servizio pubblico all'autorità municipale resti sempre un diritto di far sentire la sua voce. Ma, col nome di Dio, lasciando a parte lo stretto diritto, com'è che in tanti anni non si è saputo trovar modo di conciliare la cosa e di provvedere ad un ristaurò reclamato dal decoro della città, e dalla sicurezza dei passeggeri? M....

Filodrammatica. — Ieri a sera la Società filodrammatica *Iride-Concordia* si produsse al Teat. o Garibaldi colla nota commedia del Goldoni *I quattro rusteghi*.

Abbiamo rimarcato con piacere che quei signori Dilettanti hanno fatto de-

progressi nello studio dei caratteri, e sul modo d'interpretarli.

Anche la farsa fu eseguita con discreto brio, e fu, non meno della commedia, applaudita.

Grandine. — Siamo dispiacentissimi di dare la notizia che ieri alcuni paesi del distretto di Mirano, provincia di Venezia, furono bersagliati dalla grandine. Il nembo che ad insavarsi da quella parte appariva da qu. foriero di disgrazie.

Le località che ci vengono indicate come quelle dove il flagello è stato più forte, sono:

Salzano, S. Maria di Sala, Zianigo e Veterigo.

Anche sulla città di Treviso e circondario la grandine ha imperversato.

Messa di Verdi. — Abbiamo per dispaccio da Parigi, 8:

Oggi vi fu ripetizione generale della messa di Verdi. Tutte le notabilità artistiche e letterarie vi assistevano. I pezzi principali furono accolti da applausi entusiastici. Tutto fa presagire per domani un grande successo.

Atroce assassinio a Parma. —

Sull'assassinio del consigliere Bolla il *Presente* di Parma contiene i seguenti particolari:

Verso le ore 11, il Bolla rendevasi alla propria abitazione, posta in via Genovesi, casa Mazza Poldi. Egli tenevasi sull'ultima rotaia a destra. Dietro a lui, a distanza di venti passi circa seguivano ragionando fra loro due cittadini; trenta passi innanzi stavano ferme presso la chiesa di San Tommaso due guardie del dazio consumo.

Uno sconosciuto stazionava tra il marciapiede e la rotaia occupata dalla vittima che s'avanzava, rimpetto alla volta Politi.

Giunto il Bolla presso lo sconosciuto, questi gli si avvicinò e dandogli un urtone gli immerse un coltellaccio nel fianco, dopo che scomparve rapidamente sotto la volta perdendosi nel dedalo di viuzze deserte, cui la volta stessa mette capo.

Il Bolla mandò un grido: — Ah! mi porrom! ... sono stiletato! — traversò due volte la strada barcollando, e finalmente cadde contro il muro di casa Benassi...

Alle 2 ant. il cadavere, collocato in una barella dell'Ospedale civile, veniva trasportato all'Università, nella scuola di medicina legale, ove stamane era praticata l'autopsia giudiziaria.

La perizia fatta dal prof. Gherardi di clinica chirurgia e dal dott. Maschi, medico ordinario dell'ospedale, ha constatato che la ferita è a pochi centimetri sotto l'arco costale sinistro sopra e lateralmente all'ombelico; presenta una forma elittica, larga due centimetri, alta uno.

L'arma ha attraversato la parete anteriore e posteriore dello stomaco dirigendosi verso le vertebre, tagliando così nel suo tragitto vasi venosi ed arteriosi, la cui emorragia è stata la causa della morte quasi immediata. La forma speciale della ferita mostra com'è stata fatta da un terribile strumento di vendetta, la cui struttura è perfettamente ignota ai nostri paesi; il che confermerebbe il sospetto che il sicario appartiene a qualcuno delle sanguinarie società romagnole.

Il *Presente* aggiunge che l'Autorità prese le più energiche disposizioni per scoprire il colpevole. Già furono fatti cinque arresti.

La costernazione e lo sdegno che destò in Parma questo assassinio sono immensi; ed il *Presente* aggiunge «che quella cittadinanza protesta altamente e rifugge dal solo pensiero che in Parma possa esistere la mano assassina e vile che profondamente colpì il Bolla nell'ombra.»

Il Bolla, era stato consigliere delegato a Piacenza, sotto prefetto ad Alba, ed in ultimo commissario straordinario a Bologna ed a Ravenna.

Le immense difficoltà di tempo e di luogo nell'arduo ufficio a lui affidato in questa città di Romagna furono da lui superate con plauso di tutta la cittadinanza. E forse assieme a questo plauso

degli onesti, egli recò con sé l'odio di qualche scellerato. Ed in questa idea ci conferma l'aver il Bolla ricevuto ripetutamente colà lettere anonime che lo minacciavano ed altre che lo avvisavano del pericolo che gli sovrastava. Queste lettere avevano sempre un'unica provenienza.

Funerale. — La *Gazzetta di Parma* di ieri contiene la descrizione dei funerali del compianto cav. Gaspare Bolla, caduto sotto i colpi di mano assassina.

Precedeva la musica del 17° Reggimento, tenevano i fiocchi del feretro il Prefetto della provincia, il ff. di Sindaco, il generale comandante il presidio, il presidente della Corte d'appello, il regio procuratore generale ed il senatore Costamezzana. Seguivano la banda cittadina, le autorità governative, militari e locali d'ogni specie, le rappresentanze di tutti i corpi costituiti della città, vari sindaci de' comuni foresi, gli ufficiali della guarnigione, della scuola militare e del D. stretto, gli studenti dell'Università, la stampa ed un immenso novero di cittadini d'ogni ordine, comprese diverse signore. Si può dire insomma che tutta la città, commossa e rattristata, ha preso parte ai funebri onori resi alla memoria dell'egregio funzionario.

La stessa *Gazzetta* annuncia che ieri sera nei principali luoghi di ritrovo della città doveva essere depositato un indirizzo ai parenti ed alla sposa del defunto, per esservi firmato dai cittadini di ogni grado e di ogni condizione.

Eccidio per amore. — Dal *Roma* giornale di Napoli, 6, rileviato un luttuosissimo fatto avvenuto nella città di Capua:

Un capitano del 2° bersaglieri, al quale era stata negata in matrimonio la figlia dell'ispettore ferroviario sig. D., una bella giovinetta a 18 anni, incontrata giovedì scorso nella piazza dei Giudici, la feriva con un colpo di revolver, e quindi esplodeva contro sé medesimo due altri colpi.

I due corpi caddero distesi al suolo. La giovane già cadavere, e lo sciagurato capitano non mortalmente ferito.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 8 giugno 1874

Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 2. **Matrimoni.** — Sogaro Luigi di Domenico, celibe, garzone, caffettiere, con: Palermo Teresa di Carlo, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Bressan detto Badia Ferdinando, celibe, vetturale, di Padova, con: Pasqual Francesca fu Pietro nubile, sarta, di Mestre. (Celebrato per delegazione del Sindaco di Mestre).

Morti. — Zanivati Natalina fu Antonio d'anni 52, sarta, nubile, di Padova.

Fanin Francesco fu Gioachino, d'anni 27, villico, celibe, di Mestrino.

Parpinello Antonio, fu Angelo, d'anni 52, cappellaio, coniugato, di Padova.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA

in Piazza Vittorio Emanuele
dietro la Loggia Amulea

con scelto servizio di Caffè
Birreria e Ristoratore

Oggi 8 Giugno

(tempo permettendo)

È aperto di SERA dalle ore 7 alle 11.

PRIMA

Serata per Fanciulli

CON DONO DI 50 GIOCATTOLI

ED UN REGALO PER LA NONNA.

PROGRAMMA

1. All'ingresso ogni fanciullo riceverà un Bombone che porterà un numero progressivo il cui duplicato verrà messo nell'urna della Fortuna.

2. Alle ore 8: Ascensione di un globo aereostatico coi propri figli minori.

3. Giochi di Prestigio sul palcoscenico del Teatro gentilmente offerti dal socio prof. Primo Garbi.

4. Moschetteria e grande scappata di razzi.

5. Accensione della Girandola complicata, denominata I sorrisi dell'infanzia.

6. Alle 9 1/2: Estrazione dei 50 numeri vincitori i Giocattoli. Il 51° sarà il regalo per la Nonna. L'estrazione verrà eseguita da una bestia ferace appositamente istruita e addomesticata.

Durante la serata

Concerto di Banda cittadina

Biglietto d'ingresso Cent. 50.

Fanciulli accompagnati Cent. 25.

Resta aperto l'abbonamento colle norme ed i prezzi indicati nel programma.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Cagliari, 8:

Ieri la squadra francese festeggiò lo Statuto.

Una poesia sull'Italia, letta al teatro, fu applaudita dall'ammiraglio e dagli ufficiali francesi.

Oggi la squadra da un pranzo alle autorità Italiane.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'8 giugno 1874.

Presidenza TORREARSA

Musio annunzia che la Commissione del Codice penale ha terminato la sua relazione.

Finali (ministro) ringrazia la Commissione in nome del Governo.

Approvati dopo qualche schiarimento, il progetto che obbliga i Comuni a rimboschire o alienare i beni incolti.

Approvansi senza discussione nove progetti, fra cui la tassa sui contratti di borsa, e la spesa per l'escavazione dei porti.

Discutesi la legge sui 15 centesimi d'imposta sui fabbricati.

Gori, Sineo, Gadda e Digny chiedono schiarimenti.

Minghetti (ministro) da spiegazioni. Dice che i Comuni e le provincie possono fare economie per sei milioni. La tassa sulle insegne esiste già in alcune città. Quanto alla Guardia Nazionale ci vuole una legge per sopprimerla; in seguito la nuova organizzazione dell'Esercito questa legge sarà presentata.

Promette che presenterà un progetto per il riordinamento del dazio consumo.

Pepoli (relatore) risponde pure alle obiezioni fatte.

Approvansi quindi senza discussione gli articoli del progetto.

(Agenzia Stefani).

Corriere della sera

9 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 giugno.

Mentre vi scrivo tutta Roma s'affolla verso il Maseo. La milizia cittadina e la guarnigione sono là sotto le armi e aspettano il Re per salutarlo nel ventesimosesto anniversario dallo Statuto.

O che lo Statuto può ancora destare degli entusiasmi?

Il solito Sonzogno nella sua *Capitale* insulta quotidianamente a questa arca santa delle nostre libertà: i clericali, felici di poter appellarsene alla testimonianza d'un uomo che per taluni è liberale, rincarano la dose: eppure, tra rossi e neri, non riescono a soffocare nel cuore del buon popolo romano la religione di quel patto d'alleanza fra popolo e principe, che fu l'unica forza dell'Italia ed il pegno della sua grandezza avvenire, quando l'avvenire pareva esserle chiuso.

Lasciatemi gridare: *Viva lo Statuto!* *Viva il Re!* E sarà l'ero più fedele che oggi io possa mandarvi delle impressioni di Roma.

Torniamo agli affari.

Un giornale vorrebbe far credere che l'on. Spaventa abbia iniziata una pratica per affidare il servizio delle ferrovie romane alla Società delle Meridionali, in via provvisoria, ben inteso. Quel giornale, se non erro, è anticipazione sugli avvenimenti. Non vi ha alcuna urgenza per questo passaggio almeno sino al prossimo novembre. Allora la nuova Camera deciderà se sia da tener calcolo dei dinieghi della Giunta sulle convenzioni ferroviarie. La commedia Toscanelli-Gabelli ha, per ora, tolta ogni serietà all'opera della Giunta.

Il Senato corre a vapore: gli schemi di legge passano a cinque, a sei per ogni seduta: ancora due giorni ed avrà terminati i suoi lavori.

Mi affermano che il ministero profitterà delle nuove elezioni per mandare al Senato un nuovo contingente, nel quale il Veneto dovrebbe avere una certa parte. Cosa giusta perchè nel Ve-

neto vi hanno provincie intere che non sono rappresentate al Senato, e quantunque non vi sia caso di temere in quella certi meschini antagonismi, tuttavia è decoroso che tutte le provincie vi abbiano un tutore speciale dei loro interessi.

L'adesione data dal canonico Doellinger al Sinodo dei vecchi cattolici ha distrutto le illusioni che in Vaticano esistevano circa il ritorno di questo illustre ecclesiastico alle dottrine della infallibilità pontificia. La narrazione di Baviera ha ricevuto ordine di far conoscere indirettamente al canonico Doellinger il dispiacere che il Santo Padre ne ha risentito; ed il cardinale De Luca, che non ha cessato di essere in continuo commercio epistolare col Doellinger, insisterà in questo senso direttamente, sebbene non si nutra più speranza di sorta.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il *Constitutionnel*, 7, pubblica una serie di nomine amministrative fatte dal nuovo ministro dell'interno francese, col quale il giornale citato si congratula, essendosi il ministro preoccupato innanzi tutto del merito dei candidati e dei loro diritti gerarchici.

La lotta elettorale nel dipartimento di Seine-et-Oise sarà vivissima.

I radicali hanno scelto per candidato il sig. Albert Jolly, difensore di Rossel; i conservatori daranno il loro suffragio al Duca di Padova; il partito orleanista, volendo suscitare difficoltà al Duca di Padova, offerse la candidatura al sig. de Chambon, che non l'ha accettata.

I giornali francesi recano che il generale Le Flò, ambasciatore a Pietroburgo è giunto a Versailles; egli assisteva sabato alla seduta dell'Assemblea.

Il generale Le Flò non tornerà in Russia; il maresciallo Mac-Mahon ha intenzione di nominare a quel posto diplomatico il maresciallo Canrobert, onorato dell'amicizia dell'Imperatore di Russia.

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Crediamo sapere che in seguito alla nota della *Gazzetta della Germania del Nord*, sul Belgio, parecchie potenze estere si fecero premura di prendere informazioni a Berlino per assicurarsi se in questo momento esistevano motivi speciali per credere che la neutralità del Belgio corresse pericolo da parte della Francia.

I diplomatici accreditati a Berlino hanno dovuto informare i loro governi rispettivi che nessun incidente si è prodotto che possa dare un'attualità qualunque alle asserzioni della *Gazzetta della Germania del Nord*.

Il Granduca Nicolò Nicolajevic, comandante supremo del corpo della guardia e delle truppe nel distretto militare di Pietroburgo ha ottenuto l'assenso imperiale per concorrere a un premio per un'opera col titolo «Storia della cavalleria.»

È un concorso che sarà chiuso il 13 luglio a. e. nel senso che per tutti quelli che vogliono aspirare al premio con quell'opera deggiono presentare le cedole coi loro nome, cognome ed abitazione, da non aprirsi che dopo la distribuzione dei premi. Fissato così il numero dei concorrenti l'opera dev'essere presentata al più tardi il 13 di gennaio 1877, ed esser scritta in lingua russa. Vi sono tre premi: il primo di 5000 rubli, il secondo di 3000, il terzo di 2000.

L'art. 49 della nuova legge militare germanica proibisce ai militari in servizio attivo di partecipare a società ed assemblee politiche, per cui fu dato ordine alle Autorità di osservare che ciò non accada e di avvertire eventualmente i preposti militari del trasgressore.

Dippiù i delegati di polizia che assistono a queste sedute devono avvertire le persone a cui è vietato intervenire

delle disposizioni della legge, e di intimare al contravventore l'immediato abbandono dell'adunanza. Ove non vi si presti il delegato ha per ciò solo il diritto di sciogliere la riunione.

La *Nord. Allg. Zeit.* continua a chiamare una vittoria di Pirro quella degli ultramontani alla Camera bavarese. Essa fa osservare che quando la Camera dichiarò che fu violata la costituzione, secondo lo Statuto della Baviera, la questione è portata al Consiglio di Stato, composto dei principi più anziani, dei ministri presenti e passati, e di altre persone di fiducia. Ora questo Consiglio ha già trattato altra volta l'affare Fugger dichiarando che l'esilio del conte stesso e padre gesuita dalla città e dal distretto di Ratisbona non era una violazione né dei diritti riservati, né della costituzione bavarese. Questo fu il giudizio posato e meditato del Consiglio, e non è supponibile che per passione di partito sia oggi alterato dopo il voto della Camera.

Il giornale berlinese fa le viste di compiacersi del fatto perchè ha dimostrato lo scopo dei particolaristi bavaresi ch'è di osteggiare a ogni costo l'Impero, anche in questioni d'una singolare perspicuità ed evidenza. Esso spera che i patrioti bavaresi nel giorno decisivo manterranno sempre vivo il loro nazionale attaccamento alla Germania, e conchiude: «Possono perciò i patrioti maneggiarsi sempre alla Camera per far nascere degli screzi fra la Baviera e l'Impero: essi vorranno sempre il male, ma non procureranno che del bene.»

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 8. — Assemblea. Discutesi l'art. 1° della legge elettorale municipale, che stabilisce una commissione speciale composta del sindaco, di un delegato dell'amministrazione, e di un delegato del Consiglio municipale che sarà incaricato di formare le liste elettorali.

Jolon, della sinistra, considerando che i sindaci sono nominati dal Governo, propone di mettere nella commissione due delegati del Consiglio municipale.

La proposta è respinta con 386 voti contro 328.

L'articolo è approvato con 403 voti contro 283.

EMS, 8. — Il Re di Sassonia è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dallo Czar.

COSTANTINOPOLI, 8. — Credesi che il governo domanderà che al contratto di prestito concluso da Sandyk facciano alcune modificazioni, che gli assuntori non vorrebbero accordare; le modificazioni si riferirebbero specialmente alle riduzioni dei prezzi della commissione e all'interesse dell'anticipazione.

PARIGI, 8. — Laudriot, arcivescovo di Rheims, è morto.

EMS, 9. — Il Re di Sassonia partirà oggi.

BUKAREST, 8. — Il Senato approvò la legge per la congiunzione delle ferrovie Romane ed Austriache.

PARIGI, 9. — L'*Ociel* contiene il discorso del Nunzio Meglia nel presentare le sue credenziali. Egli disse: «sono particolarmente incaricato di rinnovarvi l'espressione dei sentimenti affettuosi che il cuore paterno del Santo Padre, anche in mezzo ai dispiaceri, nutre per Voi, come pure i voti che fa per vero benessere della Francia.

«Felice e fiero di essere chiamato a mantenere e rendere più stretti i vincoli fra il Governo Pontificio e la Francia nulla trascurerò per meritare la vostra fiducia e giustificare le prove di benevolenza, di cui il mio Augusto Sovrano volle onorarmi.»

L'interesse dei Buoni del Tesoro è diminuito del 1/2 0/0 nei Buoni da 3 a 11 mesi.

Barolameo Moschin, ger. resp.

INTENDENZA PROVINC. DI FINANZA

Avviso di concorso

Resasi disponibile la Rivonita di generi di Privativa situata in Brentelle, frazione del Comune di Padova al numero 88 la quale deve eseguire le Lave dai Magazzini di Vendita Tabacchi e Sali di qui, viene aperte col presente avviso concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suddetta, o sue vicinanze.

La rendita lorda presumibilmente sarebbe:

pei Tabacchi . . . L. 385 55
pei Sali . . . » 277 87

quindi in complesso L. 663.42

L'Esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871, Numero 459, e quindi saranno preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra e gli impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni in causa di servizio, e senza diritto a pensione.

2. Alle vedove ed orfani degli impiegati civili e militari morti in causa di servizio e senza diritto a pensione.

3. Gli impiegati civili e militari col occhio a riposo con pensione non sufficiente al mantenimento loro e famiglia, quando non superi le L. 1000.

4. Alle vedove ed orfani d'impiegati, ai civili che militari, qualora peraltro la pensione non ecceda L. 600.

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori. Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centes. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici comprovanti che nessun pregiudizio sussista a suo carico e da tutti i documenti provanti titoli che militassero a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove pensionate, dovranno presentare il decreto dal quale emerge l'importo e la pensione.

Il termine del concorso resta fissato a tutto 8 luglio pr. v., trascorso il quale le istanze presentate non saranno più prese in considerazione e verranno restituite ai presentanti per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, ed inserzioni nel Giornale di Padova e Gazzetta Ufficiale del Regno a norma del suaccennato decreto reale, star devono a carico del concessionario della rivendita.

Padova, 29 maggio 1874.

L'Intendente VERONA

IL SINDACO del Comune di Battaglia

che a senso della deliberazione 4 febbraio 1874 emessa da questo Consiglio comunale, la Giunta Municipale va a produrre domanda onde a termini della legge 25 giugno 1865 sia dichiarato di pubblica utilità l'acquisto di un casino in S. Pietro Montagnon per collocarvi le Scuole Elementari dei due sessi.

Cotesto stabile, censito al n. di mappa 1413 e parte del n. 1350, è oggidì allibrato al nome del Demanio Nazionale e per esso la Regia Intendenza di Finanza in Padova.

A senso quindi dell'articolo 4 della Legge suddetta e seguenti, la relazione sommaria, il piano di massima e di esecuzione, starranno esposti a tutto 8 luglio 1874 in questo ufficio municipale onde ciascuno interessato possa farvi quelle osservazioni ed eccezioni che credesse opportune.

Battaglia, 8 giugno 1874.

Il sindaco Dottor SELMI

MUNICIPIO DI MONSELICE

Avviso

A tutto il giorno 20 Luglio p. v. resta aperto il concorso ai posti di RAGIONIERE collo stipendio annuo di L. 1300 e diritto a pensione. ALUNNO gratuito.

I requisiti per il concorso sono determinati dal programma odierno N. 994 cui si dà diffusa pubblicazione, visibile poi sempre presso questo Municipio in ore d'Ufficio.

Monselice, 6 Giugno 1874.

Il sindaco PERTILE

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta. . . 1 60

POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire neuralgie dentarie e affezioni scorbatiche. Il vaso. 2 50

Fabbrica. Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co., 3, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

AVVISO

Si avverte che con Decreto 5 giugno 1874 N. 153 di questo R. Tribunale Civile e Correzionale venne nominato al presunto assente d'ignota dimora conte Federico Emo Capodilista, in curatore l'avvocato Tullio Beggiano.

AVVISO

RESTAURANT ALLA CITTÀ DI GENOVA IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.

Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto pubblico, l'inchiesta guarnigione, ed i signori forastieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della eccellente Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri. 3-374

4-334 Guadagno principale ex. 360,000 marchi in nuova moneta dell'Impero Germanico. I guadagni sono garantiti dallo Stato.

ANNUNZIO DI FORTUNA

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 5,900,000

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 76,300 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: lo guadagno event. di 360,000 marchi, nuova moneta dell'Impero germanico, o 120,000 talleri, prezzo corrente, poi marchi 200,000, 100,000, 75,000, 50,000, 40,000, 2 volte 30,000, 25,000, 3 volte 20,000, 3 volte 15,000, 5 volte 12,000, 13 volte 10,000, 11 volte 8000, 11 volte 6000, 28 volte 5000, 2 volte 4000, 56 volte 3000, 152 volte 2000, 369 volte 1500, 1200 e 1000, 910 volte 500, 300 e 200, 17705 volte 110 e 100, 20322 volte 50, 40, 20, 15, 10 e 5 marchi che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

17 e 18 giugno a e.,

ed il lotto originale intero costa solo 10 lire

il 1/2 lotto originale solo, costa solo 5 lire

il 1/4 lotto originale solo, costa solo 2 lire 50 cent.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel HECKSCHER senr., Banchiere e Cambista, AMBURGO.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce l'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Londra, Parigi, Vienna), Item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, etc.), and Price.

Table with 3 columns: Location (Londra, Vienna), Item (Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.), and Price.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 8. - Rend. it. 73.55 73.60. 1 20 franchi 22. - 22.02.

Milano, 8. - Rend. it. 73.80 73.85. 1 20 franchi 22. - 21.98.

Sete. Qualche maggior disposizione agli affari, tanto nel greggio quanto nel lavorato. Anzi le greggie furono vivamente domandate per la Francia, solo però nelle qualità primarie nostrane, che in breve spariranno dal mercato.

Novara, 8. - Grani. Mercato vivo: prezzi in aumento.

Lione, 6. - Sete. Mercato calmo: prezzi in ribasso.

Marsiglia, 7. Grani. - Prezzi fermi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 59s. 4 1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s 31,2

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Time (8 giugno, Ore 9 ant., 3 p., 9 p.), and various weather measurements (Barom., Termomet., Tens. del vap., etc.).

Del mezzodi del 8 al mezzodi del 9 Temperatura massima = + 33° 6 minima = + 18° 8

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

Cav. Pr. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire 1 1/2 per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1 1/2

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL'EFFICACIA DELL'ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. - It. Lire 2.

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO IN PADOVA

Mannale

DI

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui o fuori.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

LA TENUTA DEI LIBRI

Nuovo Trattato di Contabilità Generale

DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima. Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commerciali, Apprendisti, Possidenti Fattori ec. Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

dello stesso Autore

Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a MANGONI

ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

INJECTION BROU

igienea, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza agguirgeri nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, Boulevard Magenta, N. 153. 4-371

Diffidare delle contraffazioni.